

→ **Il ritorno da eroe** dell'ex attaccante del Milan, la vittoria della nazionale giovanile in Europa
→ **La squadra di Mychajlycenko** punta agli spareggi per l'Europeo che organizzerà nel 2012

L'Ucraina sugli scudi con Shevchenko e l'Under 19

Nata nel 1992, l'Ucraina ha partecipato solo ai Mondiali del 2006, eliminata dall'Italia. Con la vittoria degli Under 19 e l'organizzazione degli Europei crescono le quotazioni della squadra del ct Mychajlycenko.

FRANCESCO CAREMANI

sport@unita.it

Territorio vicino, è questo il significato della parola "ukraina", che deriva dallo slavo antico orientale. E forse più vicina lo è davvero dopo la prima affermazione internazionale, grazie alla conquista dell'Europeo Under 19, mai nessuna rappresentativa di Kiev era arrivata così in alto. Nata nel 1992 dopo il crollo dell'Unione Sovietica, l'Ucraina ha partecipato solamente ai Mondiali del 2006, dove è stata eliminata ai quarti di finale dall'Italia, sulla strada che portava a Berlino. Per gli Europei stessa solfa, anche se per il 2012 è già qualificata come paese ospitante.

Yuriy Kalitvintsev, Ct dell'Under 19, ex centrocampista, nato a Volgograd, in Russia, è stato naturalizzato ucraino dopo aver giocato cinque stagioni con la Dinamo Kiev, società per la quale ha anche allenato la Primavera. Tre i pilastri di una squadra che ha fatto dell'aggressività e del gioco d'attacco le sue armi migliori, affinate nel classico 4-4-2. Il centrale difensivo Kryvtsov, il metronomo Petrov, leader della formazione ucraina, e il laterale di centrocampo Garmash.

Con questo risultato Kalitvintsev insidia il posto del Ct della Nazionale maggiore Mychajlycenko, ex Sampdoria, alle prese con le qualificazioni mondiali. L'Ucraina è nel gruppo 6 europeo e può ancora sperare nel secondo posto che porterebbe agli spareggi, considerando che il primo è appannaggio dell'Inghilterra di Fabio Capello, ma se la deve vedere con la Croazia che attualmente ha tre punti e una partita in più.

Con i suoi 46 milioni di abitanti



Foto di Nikolay Bochyok/Epa

Andriy Shevchenko è tornato in patria. La sua faccia campeggia su un francobollo

LA PRIMA SQUADRA

Sheva è la star Presto i giovani dell'Under 19

Andriy Shevchenko è da poco tornato alla casa madre, lì dove è stato forgiato per diventare il più grande giocatore ucraino di sempre. C'è riuscito? Oggi la sua faccia campeggia su un francobollo e con l'Ucraina ha partecipato, prima volta, a una fase finale dei Mondiali. Una cosa è certa, in patria Andriy è un eroe. Con Rebrov ha rappresentato una coppia eccezionale che tante soddisfazioni ha dato alla Nazionale. Vista l'età media del gruppo Mychajlycenko potrebbe pescare nuovi elementi dall'Under 19, ma dopo le qualificazioni mondiali.

la Repubblica semipresidenziale che si affaccia sul Mar Nero ha sempre espresso a livello sportivo importanti eccellenze, che hanno fatto la storia dell'Urss. Oggi, nel calcio, si deve accontentare di partecipare alla Champions League come comprimaria, senza dimenticare che proprio lo Shakhtar Donetsk, alcuni mesi fa, è stato il primo club ucraino a vincere una coppa europea, l'Uefa, oggi Europe League. Proprio gli aranceri si dividono gli onori nazionali con la Dinamo Kiev: 4 Vy-scha Liha, 6 coppe nazionali e 2 supercoppe, contro 13, 9 e 4 degli ex allievi di Lobanovski.

Lo smacco più grande, però, l'Ucraina l'ha subito sul piano organizzativo più che su quello sportivo. In un primo momento, infatti, insieme con la Polonia ha battuto l'Italia

per l'organizzazione degli Europei 2012, ma col passare del tempo sono venute a galla gravi inadempienze, tra le quali la mancanza di strutture ricettive all'altezza della manifestazione. Pare che solamente Kiev ospiterà alcune partite, mentre il resto sarà appannaggio di Polonia e Germania, subentrata all'ultimo momento grazie alle strutture dei Mondiali 2006. Unica consolazione? Prenderà per la prima volta parte a una fase finale di un Europeo.

IL RITORNO DI SHEVCHENKO

Nel frattempo il figliol prodigo è tornato a casa. Dopo le fallimentari esperienze al Milan e al Chelsea, Andriy Shevchenko veste di nuovo la maglia della Dinamo Kiev, il club dov'è cresciuto. Per gli ucraini è un eroe, un eroe che cercherà di chiuder-